



ArchEnviMat – prints:

L' Open Archive per la comunità scientifica del CNR di Potenza

Assunta Arte, Rocco Caivano, Andrea Marchitelli

Il Servizio Biblioteca dell' Area di Ricerca

La Biblioteca dell' Area di Ricerca di Potenza ha dato il via con la collaborazione del CILEA al Progetto di implementazione ArchEnviMat-prints (Archeological Environmental Materials-prints) per realizzare un Archivio Istituzionale ad accesso aperto a disposizione di Istituti del CNR e altri Istituti di ricerca al fine di registrare, condividere e recuperare con facilità sia i dati bibliografici che il testo completo di articoli, monografie, saggi, e altro materiale scientifico che attualmente risultano sparsi tra siti personali dei ricercatori, siti di Istituti, pagine web del CNR.

ArchEnviMat-prints è nato con lo scopo di identificare e rispondere ai bisogni dei ricercatori, di creare un deposito istituzionale e di contribuire attraverso il processo dell' autoarchiviazione a garantire la massima diffusione dell' informazione e quindi alla crescita della conoscenza.

I passi del progetto

Obiettivi:

- 1 Avvio delle prime comunità pilota dei tre istituti afferenti all' Area
- 2 Informazione del personale ricercatore
- 3 Gestione dei documenti digitali.

1 Avvio delle prime comunità pilota dei tre istituti afferenti all' Area

Il Progetto di realizzazione di un server OAI con il software Dspace nella Biblioteca dell' Area di Ricerca di Potenza intende contribuire a facilitare l'accesso ai documenti prodotti all'interno dei tre Istituti afferenti (IMAA, IMIP, IBAM),

2 Informazione del personale ricercatore

Per i ricercatori, DSpace offre la possibilità di gestire i loro documenti digitali. Alcuni dei possibili vantaggi sono:

Garanzia della preservazione per il lungo periodo di una grande varietà di formati (testi, immagini, documenti sonori, ecc.)

Maggiore visibilità attraverso l'indicizzazione dei motori di ricerca anche ai documenti all'interno di cataloghi e banche dati

Se desiderata, rapida distribuzione dei risultati della ricerca

Possibilità di organizzare una collezione di documenti digitali ad esempio ad uso di dottorandi o studenti

Un indirizzo Web persistente (URL) che può essere citato senza problemi di cambiamento nel tempo.

Archenvimat-prints è un portale interdisciplinare ad uso dei ricercatori che costituisce un' interfaccia per estrarre le bibliografie scientifiche e si pone come veicolo per la produzione scientifica degli Istituti che depositano.

3 Gestione dei documenti digitali

DSpace è realizzato per essere di semplice uso. L'organizzazione delle collezioni è per Comunità (nel nostro caso si tratta dei tre istituti di ricerca Imaa Imip e Ibam, ma si potrebbero aggiungere nel tempo dipartimenti, laboratori, centri, che collaborano con gli istituti ed interessati a depositare la loro produzione scientifica). Ogni Comunità può adattare il sistema alle specifiche sue esigenze e particolarità. Non c'è alcun limite al numero di collezioni che le Comunità possono creare. L'accesso a queste collezioni, a scelta di chi deposita il documento digitale, può essere riservato o aperto a tutta la comunità scientifica mondiale. Il bibliotecario potrà avere un ruolo di assistenza e supporto nel creare e mantenere le collezioni digitali.

Linee principali di impegno per docenti e ricercatori

I direttori di Istituto e i ricercatori, ovvero gli autori, personalmente o assistiti dai loro collaboratori si impegnano a:

- partecipare all'archivio depositando i propri materiali e i prodotti della ricerca scientifica;
- organizzare e coordinare la propria comunità di utenti con spirito e attività conforme alle loro esigenze scientifiche, stabilendo, insieme al bibliotecario della loro area, gli amministratori e i ruoli all'interno delle collezioni;
- individuare il/i responsabile/i delle collezioni (laboratori) come referente ufficiale per la comunità con il Gruppo del Progetto;
- impegnarsi a segnalare i problemi o i malfunzionamenti del sistema e le difficoltà di utilizzo, per permettere al Gruppo del Progetto di risolvere i problemi in corso d'opera;
- partecipare direttamente o con propri collaboratori alle occasioni di formazione che il Gruppo del Progetto potrà organizzare sulle funzionalità di archiviazione e gestione locale delle comunità;
- collaborare allo sviluppo del Deposito Istituzionale nella comunità di appartenenza, operando insieme al Gruppo di lavoro ove possibile e ai fini della promozione nei confronti di colleghi della propria area;
- consentire forme di cooperazione per l'organizzazione di convegni, colloqui e seminari sulle eventuali occasioni di informazione e diffusione del movimento universitario dell'accesso aperto rivolto alla comunità scientifica nazionale e/o internazionale.

Costituzione del gruppo "Progetto"

Il Progetto per prendere il via aveva bisogno di un gruppo che lo sostenesse per cercare di capire cosa davvero serviva ai ricercatori e costruire una soluzione adeguata alle loro esigenze. Con l' approvazione del comitato di area è stato dato l' incarico al Cilea di sviluppare il database e su suggerimento dei direttori di Istituto si è costituito uno staff del progetto:

Arte Assunta,
Caivano Rocco,
Telesca Luciano,
Simoniello Tiziana,
Santagata Antonio,
Orlando Stefano,
Lazzari Maurizio.

Linee guida per ArchEnviMat

l' autoarchiviazione di qualsiasi tipo di materiale;

la validazione dei metadati dal bibliotecario;

l' autore mantiene il copyright e può usufruire del diritto di pubblicazione e riproduzione;

le collezioni si riferiscono alle tipologie del materiale archiviato;

le comunità si riferiscono ai tre istituti (Imaa, Imip, Ibam);

I subjects sono i laboratori di ricerca e quindi diversificano l' archivio per linee di ricerca.

Nell'Archivio Aperto si possono depositare:

Articoli
Drafts-Bozze
Post-Prints
Pre-Prints
Tesi
Libri
Digitalizzazioni di opere cartacee
Working papers
Materiale didattico



Considerazioni finali

Il Gruppo che si occupa del progetto ArchEnviMat-prints si impegna ad operare per garantire un'adeguata consulenza informativa e documentaria sulle problematiche generali relative al movimento dell'Accesso Aperto e dei Depositi Istituzionali.

Si impegna inoltre a curare la corretta informazione sulle forme migliori per tutelare l'opera intellettuale e per gestire i diritti d'autore, sollecitando ove possibile anche gli apporti professionali necessari, e suggerendo le più coerenti e adatte forme di licenziabilità dei documenti.

Le operazioni di gestione dell'archivio istituzionale necessitano dell'apporto attivo di tutte le componenti partecipanti al progetto di Archivio Aperto (bibliotecari, ricercatori e collaboratori) per il concreto ordinamento e svolgimento dei processi gestionali funzionali alle operazioni di archiviazione e di recupero dei documenti archiviati.

Il rispetto degli impegni nello spirito di cooperazione e collaborazione sarà vigilato da tutte le componenti tramite la formazione di un organismo di amministrazione concordato e rappresentativo degli interessi istituzionali del CNR.